

Del racconto di Stefano piace la naturalezza con cui ha scritto una classica storia fantastica, sfruttando il momento attuale. Ha tutti gli elementi "canonici": incantesimi, maghi, pozioni e fatture. Nella sua "tradizionalità" sarà sicuramente apprezzata anche dai più piccoli.

“Siamo tutti in una grande fiaba”

C'era una volta un popolo felice che viveva tranquillo nella città di Azgard . Questo popolo era rispettoso di ogni persona, di ogni religione e di ogni etnia. Aveva un solo difetto: quello di odiare la magia in tutte le forme, quindi tutte le streghe e i maghi erano stati isolati dalla città.

Un giorno una fattucchiera che si era insediata in una capanna sopra il monte Aioshi, che era a pochi chilometri dalla città, escogitò un piano per vendicarsi. Chiamò a raccolta tutti i maghi e le streghe che, come lei, erano state isolate da Azgard: fra loro c'era anche un vecchio drago che, come tutti era stato isolato, perché considerato maligno.

Il piano consisteva nel far preparare ai maghi e alle megere una arcaica pozione molto pericolosa, che era stata fatta dimenticare proprio a causa della sua pericolosità: era la Coronavirus. Questa pozione avrebbe fatto sì che chi l'avesse inalata, avrebbe avuto dapprima una sensazione molto positiva per qualche ora, poi una febbre alta l'avrebbe colpito, successivamente molta tosse e alla fine, dopo qualche giorno, sarebbe morto.

Qui sarebbe entrato in gioco il drago Fafner che, con la calata delle tenebre, avrebbe lasciato di fronte ad ogni porta una ampolla con il Covid-19 , nomignolo usato dai maghi per definire la pozione. Questa era accompagnata da un biglietto recante la scritta “Omaggio del re: inala il Covid-19 contenuto in questo flacone e ti sentirai meravigliosamente”. I maghi e le streghe si erano però dimenticati di tralasciare la porta del castello del re, così quando lui la trovò, intuì che erano stati gli esiliati, perché nessuno ad Azgard avrebbe potuto usare un simile nome per

definire una pozione. Ormai era inutile avvertire la popolazione, perché avevano già tutti inalato il contenuto della boccetta , quindi andò fino in cima al monte Aioshi, per cercare una risposta alle sue supposizioni riguardo gli artefici dello “scherzo” . Infatti sul monte trovò la capanna della fattucchiera ,si fece coraggio ed entrò: lì trovò i maghi e le streghe, che furono molto sorpresi di vedere la persona che li aveva esiliati dalla città tanto tempo prima. Il re chiese senza esitazione: “Siete stati voi a mettere il flacone davanti alle porte degli abitanti della mia città”? al che una fattucchiera si alzò di scatto e rispose con aria di sfida: “Sì, siamo stati noi perché ci hai esiliati e, se proprio lo vuoi sapere, tra poco il tuo popolo morirà, perché ha inalato la pozione...ma la cosa più bella sai qual è...che penseranno che sei stato TU a volere la loro morte!” .

A queste parole il re fu preso da paura e rimorso: non si trattava di uno scherzo, suo preciso dovere era quello di salvare la vita ai suoi sudditi... “Scusatemi, ho capito che ho fatto una scelta sbagliata ad esiliarvi, vi prometto solennemente che vi farò tornare e non sarete più trattati male ,però vi prego, datemi un antidoto per la mia gente e non fate più delle cose del genere” .

Dopo un breve consulto tutti i maghi e le fattucchiere partirono in volo lanciando un incantesimo, che fece guarire immediatamente tutti e promisero di fare quello che il re aveva chiesto loro.

I cittadini fecero una grande festa per scusarsi e tutti vissero insieme felici e contenti abbandonando ogni tipo di discriminazione.

Stefano Ratazzi classe 1C